PATRONATO

Anche le razioni da un grammo di formaggio « grana » pro-capite non saranno più distribuite, se il Comune non interviene. Lo sciopero è la risposta a una situazione intollerabile: insegnanti senza contratto e a 30 mila lire al mese!

Refezione in pericolo

Siopero da martedì - Protesta in Campidoglio - Discussa la 167

Puntualmente, la piaga del Patronato scolastico torna dinanzi al Consiglio comunale. Le refezioni — è noto — sono rare, ma i bambini ora rischiano di restare privi anche di quel poco su cui possono contare adesso: per martedì prossimo, infatti, è stato indetto lo sciopero di tutti i dipendenti (insegnanti e personale addetto alle refezioni). Un ente pubblico qual è il Patronato scolastico, finanziato dallo Stato e dal Comune, oltre a una serie di altre questioni, deve ancora risolvere quella — senza dubbio pregiudiziale — di una sistemazione degna per i propri dipendenti, attualmente privi di contratto e vittime dell'illegale sistema delle « assunzioni a termine », che si rinnovano di tanto in tanto per decisione, praticamente insindacabile, della presidenza del Patronato. Si tratta di mille lavoratrici. Le insegnanti non vanno al di là delle trentamila lire mensili, ma anche questo misero stipendio viene a mancare nei mesi estivi.

I termini della questione sono stati ricordati ieri sera in Campidoglio dai compagni Maria Michetti e Aldo Tozzetti. L'assessore alle scuole Cavallaro ha fornito come al solito alcune « assicurazioni » che lasciano il tempo che trovano. Nella parte dell'aula riservata al pubblico, erano presenti, fin dall'inizio della seduta, centinaia di dipendenti del Patronato, le quali, in alcuni momenti, non hanno potuto frenare la passione con cui seguivano la discussione sui loro problemi, esplodendo in coro di grida: « Basta! Decidete subito! Sciopero! Sciopero! ». Sgombrata l'aula, la discussione è proseguita. I consiglieri comunisti hanno sottolineato come la lotta delle mille lavoratrici metta in risalto la necessità di far cadere l'impostazione « caritativa » che fin qui ha guidato l'attività del Patronato, per affermare una linea che assicuri all'istituto i mezzi per una profonda trasformazione

E' proseguita poi la discussione sugli emendamenti al piano comunale per l'applicazione della legge 167 (edilizia economica e popolare). Si è perduto molto tempo su di una proposta, nettamente di destra, del consigliere dc Greggi (scelbiano), che ha insistito a lungo nel chiedere lo « svincolo » di mille ettari compresi nel piano presentato dalla Giunta, i quali, secondo Greggi, dovrebbero essere sostituiti da aree destinate dal piano regolatore ad Agro romano.

Il suo ragionamento ha riecheggiato argomentazioni e toni del passato, anche lontano. E' sbagliato — ha detto — vincolare le aree in zone molto vicine al futuro « asse attrezzato », dove sorgeranno i nuovi quartieri direzionali: qui i prezzi delle aree saranno maggiori e le caratteristiche dell'edilizia dovranno essere assai diverse rispetto a quelle delle abitazioni economiche. Per gli operai e gli impiegati, quindi, case in estrema periferia: come possono pretendere di abitare vicino ai grattacieli dei nuovi nuclei direzionali? Per loro, in sostanza, debbono bastare i terreni dell'Agro.

Il compagno Della Seta ha osservato che l'argomento del prezzo dei terreni non regge: anche le aree vicine all'« asse attrezzato » dovranno essere espropriate infatti come terreni agricoli, dato che la loro valorizzazione è dovuta alla approvazione dell'ultimo piano regolatore. L'emendamento di Greggi è stato respinto a maggioranza; a favore hanno votato solo le destre.

Dario Fo a Tiburtino

Domenica alle 15 presso il circolo culturale « Tiburtino III », via del Badile 1, avverrà un incontro con Dario Fo, i cittadini e gli edili del quartiere.

ARTRITE

Chiedete subito il Notiziario che la Moorbad Neydharting (Austria) invia gratuitamente in tutta Europa. Decine di migliaia di persone hanno espresso la loro gratitudine per i consigli ricevuti. Oggi l'artrite i reumatismi, le sciatiche, le nevralgie non fanno più paura basta saper adattare al proprio caso la cura più opportuna. Ma scegliere fra centinaia di cure non è facile. E a questo punto che un consiglio, una indicazione o un esame (il tutto gratuitamente) possono indicare rapidamente la via della guarigione. Scrivere a MOORBAD NEYDHARTING, Centro Statistico Europeo - Via Monte Rosa, 88 - Milano.

POLIZIA: *Ecco come la coppia ha ucciso*

LEI: *« Ma che vetriolo! E' una ustione che mi son fatta cucinando »*

LUI: *« Eravamo in viaggio di affari. Del delitto non so nulla »*

A San Vitale insistono. Dicono: non abbiamo dubbi, sono loro, Jousseph e Gabrielle Bebawe, gli assassini di Farouk Chourbagi, e ricostruiscono il delitto come nel grafico. I coniugi hanno notato l'auto Mercedes dell'egiziano ferma in via Lazio. Lei, Gabrielle, è salita, ha ucciso, ha gettato il vetriolo sul volto dell'amante. Il marito è rimasto nella strada, ad aspettare. Poi sono fuggiti a Napoli, a Brindisi, quindi ad Atene, dove sono stati arrestati. Ma i Bebawe negano, si dichiarano innocenti. Lui dice: eravamo in viaggio per affari; lei: non ho più rivisto Farouk.

I proiettili li accusano

Sono come quelli che hanno ucciso

Li ha venduti, con la pistola 7,65, a Jousseph Bebawe un armaiolo svizzero - Impossibile determinare la natura delle ustioni alle mani di Gabrielle

Per un caposaldo dell'accusa che cade un altro che sorge. Gabrielle e Jousseph Bebawe, i coniugi sospettati del delitto di via Veneto, continuano a dichiararsi innocenti. L'uomo nega disperatamente, la donna con decisione e fermezza Sulla mano destra di lei, fra il pollice e l'indice e sul viso, i poliziotti avevano notato due piccole ustioni. Vetriolo, si è subito pensato. Si è ustionata, la bella signora bionda, gettando sul volto dell'amante Farouk Chourbagi l'acido solforico, dopo averlo ucciso con quattro revolverate. « No. Vi sbagliate. Mi sono scottata a Losanna, nella cucina della mia abitazione, prima di partire... » ha continuato a ripetere Gabrielle. Ma nessuno l'ha creduta. Ieri, però, nel carcere di Atene dove marito e moglie sono stati rinchiusi in attesa dell'estradizione, finalmente un medico della polizia greca l'ha visitata, ha esaminato attentamente le ferite. Il suo responso taglia netto ad ogni discussione: non è possibile stabilire la causa di quelle ustioni, superficiali e ormai in via di guarigione. Il perito della polizia ellenica ha confermato quanto, nella stessa giornata, avevano dichiarato alcuni illustri clinici romani.

E un indizio, così, è venuto a cadere fra quelli raccolti dalla polizia greca e dal dottor Sucato della Squadra mobile inviato ad Atene con il maresciallo della Sezione omicidi, Loverci. Ma, quasi contemporaneamente, a Losanna, altri due funzionari, il dottor Cetroli della Mobile e il dottor D'Alessio della Scientifica, raccoglievano un nuovo elemento per l'accusa. Jousseph Bebawe, ha ammesso di avere acquistato il 3 dicembre scorso presso un armaiolo della città svizzera una pistola calibro 7,65. Si tratta di una P.P.K. Walther, matricola 509752 che, secondo le dichiarazioni del ricco commerciante, egli scambiò con un americano, certo Kramer, alcuni giorni dopo in un albergo di Stoccarda. L'armaiolo svizzero, non soltanto ha confermato di avere venduto la « 7.65 » al signor Bebawe, ma ad una precisa richiesta dei poliziotti italiani ha precisato di averla fornita di un corredo di 50 proiettili marca Thunc. Si tratta della stessa marca e dello stesso calibro dei proiettili che hanno ucciso Farouk Chourbagi. La polizia elvetica, a sua volta, avrebbe sequestrato nell'abitazione dei coniugi Bebawe, in Avenue de l'Englantine 5, una manciata degli stessi proiettili.

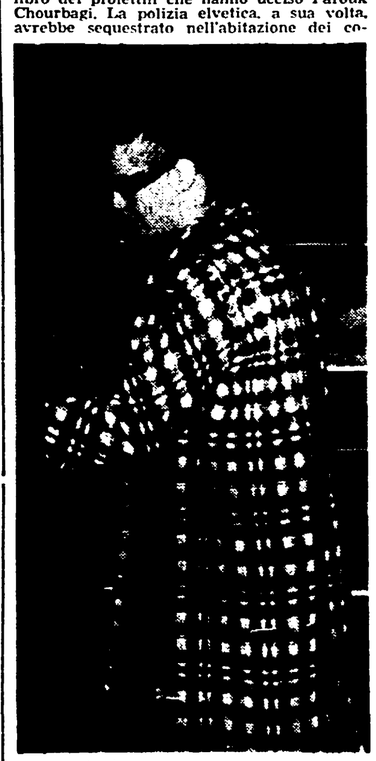
I commissari Cetroli e D'Alessio erano giunti a Losanna alle 12. Ad attenderli erano il capo della polizia elvetica Luigi Rosset e il giudice distrettuale Beniamin Grivel e l'ispettore di polizia Jhaon Mernier, i quali hanno assicurato ai due poliziotti italiani tutta la loro collaborazione. Una accoglienza, insomma, piuttosto diversa da quella della polizia greca che, a quanto pare, agli inviati della Mobile italiana contrappone più di un ostacolo. Cetroli e D'Alessio interrogheranno alcuni familiari e conoscenti dei Bebawe, faranno alcune ricerche per stabilire se il vetriolo è stato acquistato in Svizzera, poi si trasferiranno a Stoccarda, per accertare se, veramente, la pistola « Walther 7,65 » è stata da Jousseph Bebawe ceduta il 4 gennaio scorso, durante un viaggio d'affari a Stoccarda, ad un americano di nome Kramer, il quale in cambio gli avrebbe dato la calibro « 38 » della quale il marito di Gabrielle è stato trovato in possesso ad Atene. L'incontro, fra i due, sarebbe avvenuto in un albergo. Cetroli e D'Alessio, in serata, hanno telefonato a questo hotel: nessun Kramer risulta fra gli ospiti del 4 gennaio.

Da Losanna ad Atene. I coniugi Bebawe, ieri mattina, hanno lasciato per alcune ore il carcere di via Bubulinas, per essere condotti al palazzo di Giustizia davanti al procuratore generale. Il giudice ha notificato loro l'ordinanza delle autorità di polizia italiana che li accusa di omicidio e chiede l'estradizione. « Vi dichiarate colpevoli o innocenti? » ha chiesto il magistrato greco. « Siamo estranei al delitto » hanno risposto Gabrielle e Jousseph Bebawe. L'uomo appariva molto scosso, quasi fosse sul punto di crollare sul pavimento, svenuto, da un momento all'altro. La donna, ha respinto ogni accusa, tenendo lo sguardo alto, poi si è voltata attorno come se volesse controllare la impressione del suo atteggiamento sui pochi presenti. E' stata lei che ha chiesto al giudice di poter tornare in albergo, a ritirare alcuni capi di biancheria, prima di essere condotta nuovamente in carcere. Il giudice ha acconsentito alla richiesta.

Gabrielle Bebawe, nel corso degli interrogatori, ha dichiarato, come è noto, di essersi prodotta le ustioni con olio bollente, nella cucina della sua abitazione e di essersi medicata soltanto ad Atene con una pomata acquistata in una farmacia. Le indagini che il dottor Sucato ha condotto in proposito hanno portato ad accertare che la donna è stata accompagnata nella farmacia del dottor Madonnie, in via Patriarcon, dalla signora Desperina Rossetto, coniugata con un egiziano naturalizzato italiano, la quale ha fornito come proprio indirizzo italiano quello di via Emilia 22, cioè la pensione « Residenza », dove i Bebawe presero alloggio a Roma. E' questa signora il terzo personaggio del « giallo »? E' lei che ha accompagnato i due coniugi a Napoli?

Il dottor Sucato ha chiesto alla polizia e al magistrato di poter completare i suoi accertamenti, perquisendo il bagaglio dei due coniugi. Ma ha ricevuto un secco rifiuto.

L'inviato della Mobile romana, tuttavia, ha potuto porre tramite gli interpreti alcune domande, ora alla donna, ora a Jousseph Bebawe. All'uomo, proprio nel corso della seduta di oggi a palazzo di giustizia di Atene, è stato chiesto da Sucato: « Quando ha saputo che Farouk Chourbagi è stao ucciso?... ». La risposta: « Lunedì sera, qui ad Atene, quando ho parlato con Jacques Enriquez, che mi ha telefonato da Losanna... ». Il cadavere del giovane miliardario egiziano è stato rinvenuto nell'ufficio della « Tricotex » soltanto nella tarda mattinata di lunedì. I giornali svizzeri hanno pubblicato notizie del delitto soltanto in questi ultimi giorni. Come ha potuto Jousseph Bebawe sapere dall'amico svizzero dell'assassinio? E' un altro punto a suo sfavore.



Elisabet Fantin, una delle tante amiche dell'egiziano ucciso, interrogata ieri dalla Mobile.

ATENE: Jousseph Bebawe, il volto disfatto dalla fatica degli interrogatori e dalle notti insonni, è tornato ieri all'hotel Esperia per ritirare della biancheria e pagare il conto. Poi è tornato nel carcere Kalithea (Telefoto)

«Abbiamo più prove contro i Bebawe»

Lo ha detto il capo della Mobile ai cronisti

La telefonata da Losanna, dopo la prima mezza giornata di indagini sulla pistola e i proiettili, ha riportato l'euforia a S. Vitale. Ieri sera, il capo della Mobile dottor Scirè, intrattenendosi con i cronisti, non ha fatto mistero del suo ottimismo e della sua convinzione di venire a capo, al più presto, del giallo. Ad un giornalista che gli faceva rilevare che, dopotutto, le prove o gli indizi sinora raccolti non sarebbero stati sufficienti per dimostrare la colpevolezza dei due arrestati di Atene, Scirè ha dichiarato: « Vi debbo dire che gli elementi sinora raccolti sono molti di più di quelli che voi sapete... Al magistrato, che ha spiccato il mandato di cattura e ha inoltrato la richiesta di estradizione per Gabrielle e Jousseph Bebawe, abbiamo fornito almeno il doppio degli indizi e delle prove sinora portate a vostra conoscenza... Forse nei prossimi giorni, potrò parlare di più... ».

Il discorso torna al testimone « segreto ». Gli uomini della Mobile, a quanto sembra, sarebbero riusciti a rintracciare una o più persone (sembra che si tratti di madre e figlio) che avrebbero visto sabato scorso, fra le 17,30 e le 18, cioè nella mezz'ora in cui sarebbe stato commesso il delitto, una signora bionda (Gabrielle) discutere animatamente con un uomo (il marito), poi salire di corsa le scale di via Lazio 9, mentre l'altro rimaneva in attesa nei pressi del portone.

Ieri, la polizia romana, ha proseguito le indagini sugli aspetti marginali del delitto. Il dottor Costa, con alcuni uomini, ha cercato di rintracciare il taxista che verso le 19 di sabato condusse i coniugi Bebawe dall'hotel « Residenza » di via Emilia verso la stazione. Si vuole accertare se, effettivamente, l'uomo e la donna abbiano raggiunto Termini o si siano fatti portare in un altro posto dove potrebbero essere saliti su un'auto che in meno di due ore li ha trasportati a tutta velocità a Napoli. Sono stati interrogati 600 taxisti, ma senza esito. Il dottor Scirè, a sua volta, ha interrogato due amiche della vittima, le attrici Elisabeth Fantin e Chaterine Williams. La prima era una amica intima di Farouk Chourbagi. Nell'abitazione del giovane egiziano sono stati trovati alcuni indumenti che la ragazza non ha esitato a riconoscere come suoi.

« Farouk mi aveva parlato di una donna sposata che lo perseguitava — ha raccontato la Fantin — e mi aveva proposto di far la parte di sua moglie, così l'altra si sarebbe convinta a lasciarlo stare... ». Chaterine Williams, a sua volta, ha raccontato che una decina di mesi fa, nel corso di una gita a Sorrento, Gabrielle e Farouk litigarono aspramente: l'uomo colpì la donna con violenti ceffoni

Il giorno

Oggi, sabato 25 gennaio (25-341). Il sole sorge alle 7,54 e tramonta alle 17,18. Luna piena il 29.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri, sono nati 56 maschi e 55 femmine. Sono morti 22 maschi e 23 femmine, dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 18 matrimoni. Temperature: minima — 3, massima 14. Per oggi i meteorologi prevedono temperatura stazionaria.

E' nato David Gargani

La casa del nostro compagno di lavoro Ermanno Gargani è stata allietata dalla nascita di un bel bambino che si chiamerà David. Al caro Ermanno, a sua moglie Zina e al piccolo David gli auguri affettuosi dei compagni dell'Unità.

ANPI

Si sono costituiti gli organi direttivi della zona ANPI di San Lorenzo. Sono stati eletti: segretario, Luciano Martella; responsabili amministrativi: Giuseppe Menenti, Ettore Passarelli e Angelo Pantanella; responsabile organizzativo Orlando Gabbarini; commissione stampa e propaganda: Francesco Giannini, Luigi Coscarella, Renato Gentilezza.

partito

Dibattiti

FIUMICINO, ore 20, con Edoardo D'Onofrio; MONTEFLAVIO, ore 19,30, con Bordieri; FRATTOCCHIE, ore 19, con Armati; COLLE OTTONE, ore 18, con Velletri; ACQUA LUCIA, ore 18, con Cesaroni.

Convocazioni

ALESSANDRINA, ore 20, congresso II cellula, con Fontana; ALESSANDRINA, ore 20, congresso I e III cellula, con Germondari; MORLUPO, ore 19,30, segretari di sezione e consiglieri comunali di Capena, S Oreste, Rignano, Riano e Castelnuovo con Gustavo Ricci; TIVOLI, ore 18,30, assemblea inquilini, con Tozzetti; CENTOCELLE ACERI, ore 20, congresso di sezione, con Bacchelli; FRASCATI, ore 18,30, riunione organizzativi e amministratori zona Castelli alti; ALESSANDRINA, ore 20, congresso cellula via delle Spighe, con Ciuffini; FEDERAZIONE, ore 18, segreteria zona Tivoli.

Folgorato in fabbrica

Gianfranco Pietrunti, un operaio radio-montatore di 18 anni, è rimasto folgorato da una scarica di oltre 3000 volts, mentre lavorava per revisionare un trasmettitore, nella fabbrica « IRME », al numero 1131 della Tiburtina. Erano le 17, quando alcuni operai hanno visto il giovane accasciarsi al suolo, dopo aver toccato un apparecchio. Quando sul posto è giunta l'autoambulanza del pronto soccorso il giovane era già morto.

Drammatico arresto

Colpi in aria sono stati sparati ieri alle 17,30 dai carabinieri a San Basilio dove si erano recati per arrestare Carlo Maggi, un giovane accusato di furto. Inutilmente, nel novembre scorso, gli agenti tentarono di arrestare il ricercato che, aiutato da amici e conoscenti, riuscì a fuggire. Ieri l'arresto è riuscito, ma non senza spari e lancio di sassi.

Inchiesta al San Camillo

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. De Maio, ha aperto una inchiesta su un episodio, avvenuto giorni or sono, quando la detenuta Anna Tota, accompagnata al S Camillo per un intervento, fu respinta per mancanza di posti.

Interrogazione

I soldi alla «Tricotex»

Farouk Chourbagi, il miliardario egiziano assassinato nel suo studio di via Lazio 9, era in un giro di affari colossali. Le società per azioni di cui era socio hanno ricevuto finanziamenti di milioni e milioni ma gran parte delle fabbriche che avrebbero dovuto sorgere nella zona di Latina non esistono. Perché? Una eco del clamoroso retroscena si avrà anche in Parlamento. Ieri mattina, infatti, il senatore Vittorio Pugliese, già sottosegretario agli Interni e all'Agricoltura, ha rivolto una interrogazione al presidente del comitato dei Ministri per il Mezzogiorno. In essa «si chiede di conoscere se corrispondano a verità le notizie pubblicate da alcuni giornali a seguito dell'assassinio del giovane Farouk Chourbagi secondo le quali, questi sarebbe stato interessato in cinque società (Tricotex, Italmeo, Investur, Mit Sim - Sud) che avrebbero avuto cospicui finanziamenti dalla Isveimer per attività in gran parte inesistenti e ove le notizie risultino fondate quali provvedimenti intende adottare per evitare che un istituto di credito creato per finanziare iniziative industriali nel Mezzogiorno d'Italia possa frustrarne le finalità ».

ZINGONE

Via della Maddalena — *Via Lucrezio Caro*

GRANDE LIQUIDAZIONE

ORARIO DI VENDITA: 9,30-13 - 16-19,30 — SONO SOSPESE LE VENDITE RATEALI